



Dal cuore della famiglia religiosa a tutte le sorelle elisabettine:

Buon Anno 2013

عام سعيد

Happy New Year

Pròspero Año Nuevo

Beati gli operatori di pace

[...]La beatitudine di Gesù dice che la pace è dono messianico e opera umana ad un tempo. In effetti, la pace presuppone un umanesimo aperto alla trascendenza. È frutto del dono reciproco, di un mutuo arricchimento, grazie al dono che scaturisce da Dio e permette di vivere con gli altri e per gli altri. L'etica della pace è etica della comunione e della condivisione. È indispensabile, allora, che le varie culture odierne superino antropologie ed etiche basate su assunti teorico-pratici meramente soggettivistici e pragmatici, in forza dei quali i rapporti della convivenza vengono ispirati a criteri di potere o di profitto.[...] La pace è costruzione della convivenza in

termini razionali e morali, poggiando su un fondamento la cui misura non è creata dall'uomo, bensì da Dio. «Il Signore darà potenza al suo popolo, benedirà il suo popolo con la pace», ricorda il *Salmo* 29 (v. 11).[...] La pace non è un sogno, non è un'utopia: è possibile. I nostri occhi devono vedere più in profondità, sotto la superficie delle apparenze e dei fenomeni, per scorgere una realtà positiva che esiste nei cuori, perché ogni uomo è creato ad immagine di Dio e chiamato a crescere, contribuendo all'edificazione di un mondo nuovo. Infatti, Dio stesso, mediante l'incarnazione del Figlio e la redenzione da Lui operata, è entrato nella storia facendo sorgere una nuova creazione e una nuova alleanza tra Dio e l'uomo (cfr Ger 31,31-34), dandoci la possibilità di avere «un cuore nuovo» e «uno spirito nuovo» (cfr Ez 36,26).

Proprio per questo, la Chiesa è convinta che vi sia l'urgenza di un nuovo annuncio di Gesù Cristo, primo e principale fattore dello sviluppo integrale dei popoli e anche della pace. Gesù, infatti, è la nostra pace, la nostra giustizia, la nostra riconciliazione (cfr Ef 2,14;2 Cor 5,18). L'operatore di pace, secondo la beatitudine di Gesù, è colui che ricerca il bene dell'altro, il bene pieno dell'anima e del corpo, oggi e domani.

Emerge, in conclusione, la necessità di proporre e promuovere una pedagogia della pace. Essa richiede una ricca vita interiore, chiari e validi riferimenti morali, atteggiamenti e stili di vita appropriati. Difatti, le opere di pace concorrono a realizzare il bene comune e creano l'interesse per la pace, educando ad essa. Pensieri, parole e gesti di pace creano una mentalità e una cultura della pace, un'atmosfera di rispetto, di onestà e di cordialità. Bisogna, allora, insegnare agli uomini ad amarsi e a educarsi alla pace, e a vivere con benevolenza, più che con semplice tolleranza. Incoraggiamento fondamentale è quello di «dire no alla vendetta, di riconoscere i propri torti, di accettare le scuse senza cercarle, e infine di perdonare», in modo che gli sbagli e le offese possano essere riconosciuti in verità per avanzare insieme verso la riconciliazione. Ciò richiede il diffondersi di una pedagogia del perdono. Il male, infatti, si vince col bene, e la giustizia va ricercata imitando Dio Padre che ama tutti i suoi figli (cfr Mt 5,21-48).

Benedetto XVI, dal Messaggio per la giornata della pace 1 gennaio 2013

Notizie dalle Circoscrizioni

Provincia italiana

Incontro dei giovani a Roma promosso dalla comunità di Taizè

Si sta svolgendo a Roma, dal 28 dicembre al 2 gennaio, il 35° incontro europeo dei giovani promosso dalla comunità di Taizè. Insieme ai 40.000 giovani partecipanti vi sono le iuniori della provincia, suor Anna Pontarin, suor Rita Auang Andrew Oyath, suor Loretta Panizzon, la novizia Elisa Parise e la postulante Elena Simionato.

Auguriamo a loro e ai tanti giovani che vivono questa esperienza di crescere nella comunione che supera ogni differenza e ogni frontiera e di scoprire “le sorgenti della fiducia in Dio”, grazie alle proposte che verranno offerte loro in questi giorni, per crescere nella fede.

Chiusura della comunità Casa di riposo di S. Vito al Tagliamento - PN

Dopo una attenta riflessione da parte del Consiglio provinciale, in dialogo con la Superiora generale e il suo consiglio e con le suore della comunità; dopo un lungo lavoro di confronto con i responsabili della Casa di riposo di S. Vito al Tagliamento e dopo aver anche ipotizzato soluzioni altre, si è vista l'impossibilità di assicurare la presenza di una comunità elisabettina all'interno di questa opera parrocchiale.

In essa la comunità delle suore, la cui presenza era iniziata il 1 ottobre del 1947, si occupava della direzione della Casa e dell'assistenza e animazione degli ospiti, ma anche del coordinamento

dell'assistenza dei sacerdoti anziani e malati presenti nella Casa del Clero lì ubicata. Oltre a questo le suore si impegnavano attivamente anche nella catechesi e nella caritas parrocchiale. Fronti di impegno per i quali la Famiglia elisabettina ora non può più garantire risposte adeguate.

Il 7 gennaio 2013 si conclude quindi definitivamente la presenza della comunità elisabettina presso la Casa di riposo di S. Vito al Tagliamento e le sorelle attualmente presenti, suor Piamargherita Pasquali, suor Massimina De Domeneghi, suor Romana Faggionato, entreranno a far parte di altre comunità.

Tuttavia, si è valutata la possibilità di dare una qualche continuità attraverso un servizio di presenza e di vicinanza soprattutto ai sacerdoti, pertanto una suora li visiterà con una certa sistematicità.

Consapevoli del dono di testimonianza di tante sorelle che qui hanno prestato con generosità la loro opera, ma consapevoli anche della difficoltà che tutte proviamo nel lasciare una realtà significativa, affidiamo al Signore le sorelle che ora vivono la fatica di lasciare questo servizio all'interno del quale si sono spese con passione e competenza.

Ricche della nostra riconoscenza e sostenute dalla stima di tante persone che lì hanno incontrato e con le quali hanno collaborato possano vivere nella serenità e nella fede questo nuovo passaggio di vita.

Delegazione d'Egitto

7 gennaio 2013 celebrazione del Natale copto.

Il Natale copto, pur avendo dei tratti in comune con il Natale festeggiato in Occidente, presenta però delle peculiarità proprie; innanzitutto, la data in cui viene festeggiato: non si tratta infatti del 25 dicembre, ma del 7 gennaio (che è considerato il giorno in cui nacque Gesù anche dai cristiani ortodossi), che corrisponde al 29° giorno del mese di "kiahk" e che segna la fine di un periodo di digiuno lungo più di 40 giorni, durante il quale i fedeli evitano di mangiare carne e prodotti di provenienza animale come uova e formaggi. Con questo periodo di digiuno si vogliono ricordare i quaranta giorni passati da Mosè sul Monte Sinai per ricevere le tavole dei Dieci Comandamenti.

Dall'**11** al **13 gennaio** ci sarà l' incontro del noviziato intercongregazionale sul tema: *Il voto di povertà*, guidato dal P. Nader.

Il **15 gennaio 2013** rientrerà definitivamente in Italia di sr Pierassunta in conseguenza della chiusura della comunità s. Giuseppe – Cairo. A lei un grazie particolare e riconoscente per quanto ha offerto alla nostra missione d'Egitto; la ricorderemo sempre per il servizio generoso e silenzioso. A lei auguriamo ogni bene nella sua nuova missione e le assicuriamo il nostro ricordo nella preghiera.

Dal **21** al **24 gennaio 2013** si terrà il corso di formazione sul tema: *Segni e criteri della maturità psicologica*, sarà animato da alcuni Padri francescani, parteciperanno alcune sorelle giovani.

Dal **25** al **28 gennaio 2013** avrà luogo l'incontro delle iuniori guidato da Sr Soad sul tema: *Ravviva il dono che è in te*.

Il **31 gennaio 2013**, dopo quindici anni di presenza delle sorelle elisabettine nella comunità di S. Giuseppe, con dispiacere la casa viene riconsegnata ai padri francescani che ne sono i proprietari. Un grazie davvero fraterno e cordiale a tutte le sorelle che in questa comunità hanno testimoniato e lavorato per il Regno di Dio.

America latina

4-6 gennaio 2013: ritiro del Movimento Francescano elisabettino per il mondo a Ezeiza.

Tema: *Le virtù teologali, in particolare la fede.*

La riflessione sarà offerta da Mons. Luis Stokler (ex Vescovo della Diocesi di Quilmes BsAs) e da suor Teresina Perin (elisabettina).

Vi parteciperanno i membri del movimento delle fraternità di Burzaco, Pablo Podestà e Junín accompagnati da alcune suore elisabettine.

Dal **13 al 20 di gennaio** in Centenario Neuquen si svolgerà una missione popolare in un "barrio" della parrocchia María Auxiliadora. Il barrio sta conoscendo una forte espansione, per l'arrivo di nuove famiglie e nuovi insediamenti.

Animeranno la missione i membri del Movimento francescano elisabettino per il mondo con le suore elisabettine e alcuni membri della parrocchia guidati dal parroco don Graziano Cavalli.

A fine gennaio le superiori argentine partiranno per l'Ecuador per partecipare all'assemblea delle superiori della delegazione.

7 - 11 gennaio 2013: l'Ufficio di cooperazione missionaria tra le Chiese-CEI incontrerà i missionari/e italiani/e in Argentina, Cile, Paraguay e Uruguay in Santiago del Cile; il tema dell'incontro sarà: *L'azione pastorale durante la cristianità e nella post-cristianità.*

Kenya

Nei giorni **28-29 dicembre** le animatrici vocazionali si sono incontrate per la verifica del lavoro fatto durante l'anno 2012. Arricchite dalle esperienze vissute programmeranno le attività per l'anno 2013.

Natale di condivisione: la comunità del "Sifa House Noviziato-Kahawa West" ha programmato di vivere la preparazione al Natale nel segno della condivisione e solidarietà con i bambini più diseredati del quartiere e con le persone anziane e sole. Insieme hanno vissuto la novena di Natale conclusasi con il pranzo di Natale preparato con amore dalle sorelle della comunità stessa.

Sr. Esther Kimani, nel gennaio 2013, inizierà il suo nuovo apostolato come coordinatrice dell'attività delle Pontificie Opere Missionarie della Santa Infanzia su mandato della Conferenza Episcopale del Kenya.

Nei giorni **12-13 gennaio 2013** tutte le comunità sono invitate a partecipare al Workshop sul tema: *La Dottrina sociale della Chiesa, strumento dell'Evangelizzazione per le persone consacrate*, in preparazione alle elezioni politiche nazionali che avranno luogo il 4 marzo 2013.

Il giorno **27 gennaio 2013** a Naro Moru arriverà, come negli anni scorsi, l'equipe ortopedica del Gaslini di Genova, diretta dal dottor Silvio Boero e si fermerà fino al 16 febbraio. Anche quest'anno la lista operatoria è lunga. Preghiamo perché il Signore benedica il loro lavoro svolto sempre con tanta generosità e dedizione. In questo periodo molti sono i bambini e in parte anche gli adulti che riceveranno cura e intervento chirurgico.

Comunicazione

Madre Maritilde Zenere sarà in Ecuador dal 20 gennaio al 10 febbraio 2013 per l'assemblea delle superiori della delegazione America-latina e per la visita alle comunità dell'Ecuador. La accompagniamo con la nostra preghiera e vicinanza.

Nella pace

Il Signore ha chiamato a sé:

suor Livia Costa il giorno 18 dicembre 2012 nella comunità “Maria Immacolata” di Taggì all’età di 85 anni;

suor Vittorina Molaro il giorno 19 dicembre nell’infermeria di Pordenone all’età di 88 anni.

suor Carlardedenta Peruzzo il giorno 27 dicembre nell’infermeria di Casa Madre all’età di 79 anni.

suor Silveria Baggio il giorno 28 dicembre 2012 nell’infermeria di Taggì all’età di 92 anni.

Ringraziamo il Padre per la vita e la testimonianza di queste sorelle nella nostra famiglia e un grazie di cuore anche alle sorelle che le hanno accompagnate con amore e cura nell’ultimo tratto della loro vita.

Fioretti di Madre Elisabetta

Faceva freddo intenso in un mattino d’inverno ed il fuoco era spento.

La Madre si sentiva stringere il cuore nel vedere soffrire le suore. Ad un tratto la voce del rivenditore giunse fino alla sua stanza: “Carbone... carbone!”. Subito la Madre uscì a contrattare, ma non si poteva far nulla, il denaro non bastava.

L’intimo ricorso a Dio non passò inascoltato. Un signore distinto che nessuno conosceva si avvicinò offrendole l’importo necessario. La Madre commossa fece accendere un bel fuoco e tutte attorno benedicevano Dio, contente di averlo così palesemente autore della propria gioia.

Testimonianza di suor Mansueta Rigato